

Memoria e impegno contro l'indifferenza

Le celebrazioni per la Giornata della Memoria, che ricorda ogni anno una delle pagine più buie del secolo scorso, il genocidio perpetrato nei confronti degli Ebrei d'Europa da parte della Germania nazista, ci spingono sempre a nuove riflessioni nel tentativo di leggere e non sottovalutare quei fenomeni che ancora oggi sfuggono all'insegnamento della storia e rappresentano un rischio concreto che ciò possa ripetersi. Ecco perché è nata questa ricorrenza, perché ricordare, soprattutto per le nuove generazioni, vuol dire difendersi e saper riconoscere tutto ciò che offende il genere umano, priva le persone della loro dignità e la vita di ogni suo intrinseco valore. I racconti dei superstiti, delle loro sofferenze, le visite in quei luoghi della morte, rappresentano la "buona semina" contro chi vorrebbe sconfiggere e collocare nell'alveo delle "invenzioni" qualcosa di incredibile e abominevole come l'Olocausto. Non bisogna stanare o combattere "mostri" ma soprattutto l'indifferenza, quel non-sentimento che ha avuto grandi responsabilità nell'attuazione del progetto politico del nazismo. Alcune indagini su quell'epoca confermano che circa il 70% dei tedeschi, pur non mostrando particola-

re entusiasmo nei confronti di Hitler, si mostrò indifferente verso la sua politica. Fu la passività della stragrande maggioranza dei cittadini a permettere a pochi fanatici di mettere in pratica lo sterminio degli ebrei. E' proprio l'indifferenza quella che si sta consumando anche oggi di fronte a migliaia di uomini, donne e bambini in fuga da guerre e conflitti, spesso pagando con la propria vita, in cammino verso un nuovo e più promettente futuro. Guardare le immagini di costoro, bloccati in campi improvvisati, sotto la neve e il gelo, impossibilitati a proseguire il cammino a causa dei tanti "muri" innalzati nella nostra civile Europa, richiama alla mente quelle tristi immagini che soprattutto in questo periodo scorrono copiose sugli schermi tv nelle nostre case. Sono le immagini dei volti spenti e impassibili dietro ai cancelli di Auschwitz all'arrivo dei soldati russi nel gennaio del '45. Senza fare impropri paragoni, come Cisl e Coordinamento nazionale donne, vogliamo richiamare ancora una volta l'attenzione dell'Europa su un problema come quello dell'accoglienza dei profughi che riguarda non solo i Paesi prossimi a quelli di fuga ma l'intera Unione e il mondo, e che necessita quindi di una gestione co-

munitaria più condivisa e solidale per essere sostenibile. Erigere muri e rinchiodarsi in se stessi, sotto la spinta della paura e dei tanti populismi, non fa altro che accentuare il disagio e la sofferenza di tante persone, in particolare donne e bambini, costrette a viaggiare in condizioni disumane e prive di sicurezza, anche nei territori di passaggio, dove la mancanza di controlli e le sistemazioni promiscue favoriscono stupri e soprusi di ogni tipo. L'indifferenza, dunque, e il disinteresse per ciò che ci accade intorno, sono il terreno fertile per la diffusione di ideologie razziste e violente. Le generazioni future un giorno ci chiederanno conto di quanto abbiamo fatto per impedire tutto questo. L'indifferenza - come ha detto Papa Francesco - è la grande malattia del nostro tempo, ci rende sordi di fronte alle guerre e al grido di chi fugge dai conflitti. Un virus che paralizza, rende inerti e insensibili, che porta verso un nuovo tristissimo paganesimo, il paganesimo appunto dell'indifferenza. Per la Cisl, Memoria ed Impegno, della società in tutte le sue espressioni, sono il dogma per contrastare efficacemente egoismi e xenofobia.

Liliana Ocmin

Osservatorio

Cronache e approfondimenti delle violenze sulle donne / 357

PARI OPPORTUNITÀ. A FIRENZE APRE LO SPORTELLO INFORMADONNA

Un nuovo servizio gratuito del Comune di Firenze è a disposizione delle donne e aiuterà nella ricerca del lavoro oltre a fornire sostegno in caso di violenza. Si tratta dello sportello Informadonna dedicato al sostegno delle donne di tutte le età e nazionalità, in supporto del loro percorso personale e professionale. Lo sportello Informadonna è un servizio di primo orientamento su lavoro e formazione, per agevolare le donne all'inserimento, stesura del curriculum vitae, conoscenza di opportunità sul territorio, corsi, imprenditorialità femminile, finanziamenti e bandi. Informadonna sarà anche impegnato attivamente nella promozione del contrasto ad ogni forma di violenza, grazie ad iniziative di sensibilizzazione e raccordo con associazioni e centri anti-violenza. Infine Informadonna organizzerà incontri ed eventi culturali, come corsi per il tempo libero, presentazioni di libri e letture teatrali. Violenza sulle donne.

VITTIME DI VIOLENZA. A CATANIA L'OSPEDALE CANNIZZARO ATTIVA UN PERCORSO DEDICATO

Si rafforza l'azione di sostegno alle vittime di violenza sessuale a Catania. Grazie ad un accordo tra l'azienda Ospedale Cannizzaro il Centro anti-violenza Galatea è stato attivato un percorso dedicato per le donne vittime di violenza. Il protocollo d'intesa punta ad incrementare la protezione di vittime di violenza che ricorrono alle cure del Pronto Soccorso, sensibilizzando al contempo il personale sanitario. Oltre alle consuete segnalazioni alle forze di polizia, l'intesa tra il Centro Galatea e l'azienda Cannizzaro prevede l'opportunità di ricorrere ai servizi dei volontari dell'associazione già in Pronto soccorso sia generale sia ostetrico-ginecologico. Inoltre è stato creato uno "sportello virtuale" di ascolto e sostegno solidale, gestito dalle operatrici del Centro Galatea che funzionerà alla chiamata da parte delle utenti o degli operatori sanitari: una telefonata al numero 333/9000312, attivo h24, farà scattare le attività di ascolto, accoglienza, supporto, ricerca di casa-rifugio, collaborazione con altri soggetti e professionisti della rete.

(A cura di Silvia Boschetti)

MIO MARITO DA BRAVO UOMO ALLA FINE HA FATTO L'INGEGNERE.

IO INVECE UNA SCUOLA CHE NON MI HA MAI DATO GROSSI SBOCCHI PROFESSIONALI.



INSOMMA, E' UN CLASSICO.

VANESSI

conquiste delle donne

La Cisl di RC dedica "I Venerdì della conoscenza" alla Giornata della Memoria leri 27 gennaio, presso il salone della Cisl di Reggio Calabria, in Via Mazzini, nell'ambito dei "Venerdì della Conoscenza", è stata rievocata la Giornata della Memoria a cura di cinque studentesse del quinto anno del "Liceo Tommaso Gulli" di Reggio Calabria. L'evento, dal titolo "Narratrici di Memoria", è stato organizzato dal Coordinamento

Donne Cisl, guidato da Nausica Sbarra, e dalla Cisl, segretaria generale Rosi Perrone. Sara Autellitano, Maria Teresa Barreca, Adriana Calluso, Laura Pensabene, Daniela Ripepi, coordinati dalla prof.ssa Caterina Marra, hanno illustrato quattro profili di donne che hanno vissuto da protagoniste, seppur con destini diversi, il periodo della seconda guerra mondiale. Da Edith Stein a Mafalda di Savoia, da Suor Pascalina Lehnert, assistente di Papa Pio XII, a

quello più inquietante di Eva Braun, amante del Fuhrer, le studentesse hanno tracciato un quadro significativo di alcuni passaggi legati alla deportazione degli Ebrei e alle difficili vicende del secondo conflitto mondiale. La scelta non casuale, ha voluto includere ed esplorare tali profili femminili aventi implicazioni storiche forti e significative, a volte per opposti motivi. L'ascolto delle sintesi cui si è pervenuti attraverso un'intensa fase di studio, accompagnato dalla lettura di documenti autentici, è servito a dare senso a memorie che ci interpellano e che non possono essere "dimenticate".

